



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE



PROCIV

Con il Patrocinio :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – PRESIDENZA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
MINISTERO DELL'AMBIENTE – MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELLE POLITICHE GIOVANILI – REGIONE TOSCANA –



ESERCITAZIONE

di

Protezione Civile



Lucensis 2011

RISCHIO SISMICO

Lucca: 18 - 19 - 20 MARZO 2011

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA PROCIV LUCCA

Dopo la positiva esperienza di "Lucensis 2009" , era intenzione della Pro Civ Lucca sviluppare questa attività addestrativa per il volontariato con cadenza annuale. Purtroppo gli eventi che si sono susseguiti nel corso del 2009 e 2010 hanno costretto l'organizzazione dell'esercitazione a posticipare la data di questo appuntamento per il Volontariato di protezione civile che si ritroverà in Lucchesia, terra ricca di valori umani, dove il volontariato – e con esso la protezione civile – sta registrando negli ultimi anni uno sviluppo estremamente significativo.

"Lucensis 2011" dovrà sperimentare i diversi scenari prevedibili ed acquisire così dati utili per promuovere la pianificazione di emergenza a livello locale, sottoponendo a verifica noi stessi, la nostra potenzialità di intervento, la nostra capacità di lavorare insieme. Non mancheranno disagi e difficoltà, vedremo cose che vanno bene e – soprattutto – tante altre da correggere: le esercitazioni servono proprio a questo.

Ma soprattutto proseguiamo nell'impegno a valorizzare e rispettare tutte le componenti del sistema di protezione civile, a sviluppare il lavoro di "rete" tra realtà differenti, a realizzare quel "concerto" che può risultare valido solo se i vari strumenti sanno operare in piena sintonia.

Per questo ringraziamo fin da ora tutti i soggetti - pubblici e privati, istituzionali e del volontariato - che vorranno accettare la sfida di lavorare insieme per radicare nel nostro paese una reale cultura di protezione civile.

Il Presidente

Mauro Francioni

ESERCITAZIONE " LUCENSIS 2011 "

All'esercitazione sono invitate le seguenti Componenti e Strutture operative:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della protezione civile

Ufficio Volontariato e relazioni Istituzionali

Ministero dell'Interno

Prefettura Lucca

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco – Comando prov.le di Lucca

Amministrazione Comunale di Lucca:

Centro comunale di protezione civile

Ufficio di protezione civile

Comando Polizia Municipale

Ufficio Stampa

Ufficio Ambiente e difesa del suolo

Regione Toscana

Centro funzionale della struttura Regionale di Protezione Civile

A.S.L. Centrale Operativa 118 di Lucca

Amministrazione Provinciale di Lucca

Comunità Montana Media Valle del Serchio

Forze di Polizia

Corpo Forestale dello Stato
Polizia di Stato
Arma dei Carabinieri
Guardia di Finanza

Associazioni di Volontariato di protezione civile del territorio nazionale

SCOPO

Il terremoto nella Valle del Serchio è una emergenza classificata, dal Dipartimento della Protezione Civile, di tipo C, (Legge n. 225/92, art. 2 comma 3), che per intensità ed estensione, deve essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari, e pertanto ricadente sotto la direzione ed il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile stesso.

Nelle prime fasi dell'emergenza la risposta è organizzata dal Sindaco quale Autorità locale di protezione civile, in coordinamento con il Prefetto e con il concorso della Provincia Lucca e della Regione Toscana, nonché delle Strutture Operative presenti nell'area.

Lo scopo dell'esercitazione è quello di verificare ed al contempo dimostrare, che il sistema di Protezione Civile prevede una sua attivazione con l'impiego coordinato delle singole Componenti e Strutture Operative sia a livello centrale sia a quello periferico.

TEMA

Riferimenti storici e scientifici

Viene scelto quale scenario per questa attività addestrativa il terremoto del 1920 che colpì l'area dell'Appennino settentrionale interessando principalmente le zone della Garfagnana e Lunigiana.

Dal "Catalogo dei forti terremoti in Italia dal 461 a.C. al 1980" pubblicato dall'ING (Istituto Nazionale Geofisica) e SGA (Servizio Geologia ed Ambiente), sono stati individuati i Comuni interessati dall'evento sismico con l'intensità sismica riportata. Altri lavori relativi a ricerche specifiche per una migliore conoscenza del rischio sismico del territorio italiano, hanno consentito di adattare l'evento sismico del 1920, preso a riferimento, alle mutate condizioni oggi riscontrabili.

Di particolare interesse per la pianificazione dell'emergenza per le zone prese in considerazione dal presente lavoro è stata l'elaborazione prodotta dal Servizio Sismico Nazionale, sulla base dello scenario preso a riferimento identificato secondo i seguenti parametri:

- **Epicentro localizzato a Villa Collemandina;**
- **Intensità X° grado della scala MCS;**
- **Magnitudo 6,6 della scala Richter;**
- **Profondità ipocentrale 14 Km.**

SCENARIO

Evento massimo atteso

Il terremoto della Garfagnana - Lunigiana del 7 settembre 1920, a cui si fa riferimento come scenario dell'evento massimo atteso, rappresenta uno dei terremoti di maggiore magnitudo (6,6) che si siano verificati nel corso dell'ultimo secolo nell'Appennino settentrionale.

L'abbondante documentazione sia sugli effetti prodotti, derivante dalla letteratura scientifica e dalle notizie dei quotidiani dell'epoca, sia per le registrazioni strumentali di numerose stazioni europee, rende l'evento particolarmente significativo per la comprensione sismotettonica e l'analisi macrosismica della zona.

Area dei maggiori effetti

La zona di massima distruzione, circoscritta dall'isosista di IX° della scala MCS, misura circa 160 Km² e si estende dalla Lunigiana (Fivizzano) all'Alta Garfagnana (Villa Collemandina).

L'area di grave danneggiamento, compresa tra l'VIII e il IX grado è di circa 1060 Km².

L'isosista di VIII grado forma una grossolana ellisse il cui asse maggiore misura circa 70 Km.

Regioni interessate: Toscana, Emilia Romagna, Liguria.

Province: Lucca, Massa Carrara, Modena, Parma, Pisa, Pistoia, Reggio Emilia, La Spezia.

La scossa principale si verificò alle ore 5, 55 circa gmt (7,55 ora locale) con una durata di circa 20 secondi, fu preceduta da una serie di scosse minori, la maggiore delle quali del VI° MCS avvenne il giorno precedente alle ore 14,05; fu seguita da moltissime repliche che si protrassero con frequenza decrescente per molti mesi, fino all'agosto del 1921.

I paesi di Vigneta e Villa Collemandina furono distrutti quasi completamente, ed oltre 30 paesi (fra cui Fivizzano e Piazza al Serchio) subirono crolli estesi di gran parte del patrimonio edilizio.

Le località nelle quali si verificarono danni di varia entità furono complessivamente circa 350, di cui più di 100 subirono crolli e gravi lesioni.

Danni ai fabbricati furono riscontrati in un'area molto vasta, dalla Riviera Ligure di levante alla Versilia, nelle zone del parmense, del modenese, del pistoiese e nella provincia di Pisa.

L'area di risentimento si estese dalla Costa Azzurra al Friuli e, a sud, a tutta la Toscana, all'Umbria, alla zona settentrionale delle Marche.

Effetti sul valore esposto

Danni alla popolazione

Il numero dei morti fu 171, quello dei feriti 650, i senzatetto ammontarono ad alcune migliaia.

Il numero relativamente basso di vittime dipese dal fatto che il giorno precedente si verificò una scossa abbastanza violenta che portò molte persone a pernottare all'aperto e dall'ora in cui si verificò l'evento disastroso (7,55 ora legale).

Inoltre, data l'economia della zona basata prevalentemente sull'agricoltura e sulla pastorizia, a quell'ora nelle abitazioni si trovavano relativamente poche persone, per lo più donne e bambini.

Danni alle infrastrutture e al territorio

Gli effetti prodotti dal terremoto riguardano:

- fessure nel terreno e grosse frane indotte nell'area circoscritta dall'isosista di VIII°;
- danni ai manufatti stradali, soprattutto distacco di spallette dei ponti;
- cadute di massi, sia nell'area mesosismica che fuori di essa, in presenza di particolari condizioni;
- intorbidamento delle sorgenti, variazioni della loro portata e manifestazioni di H₂S (idrogeno solforato) fino alle aree con intensità > del V°.

Ricerca degli eventi storici

La storia sismica della Lunigiana - Garfagnana ha inizio col terremoto del 1481 (VIII° MCS) con epicentro a Fivizzano, feudo della Repubblica Fiorentina, in base ad un documento ufficiale del Capitano Bartolomeo Pucci che riferisce di notevoli danni. Per il periodo precedente manca una documentazione storica attendibile in quanto scarsa e raramente contemporanea all'evento.

Ciò non vuol dire che in tempi precedenti non vi sia stata attività sismica o che la zona sia priva di documentazione in grado di testimoniare la storia sismica anche più antica. Una spiegazione può essere, la tendenza da parte dei Governanti a minimizzare gli effetti dei terremoti che colpivano i propri territori, per proteggersi dagli stati confinanti che coglievano le occasioni di "sventura" per allargare la propria sfera d'influenza.

Le scosse valutate del VI-VII grado sono state numerose. Del VII grado il terremoto di Pontremoli dell' 8 giugno 1641 e del VI grado quello del 10 Giugno dello stesso anno. Si legge in "Memorie Pontremolesi", del sec. XVII: "Nei giorni 8,9,10 giugno 1641 la Lunigiana fu scossa da gravissimi terremoti con danno di molti edifici".

Dell' VIII grado, oltre alla scossa del 1481, fu quella del 9 giugno 1545 con epicentro a Borgo Val di Taro, del 23 luglio 1746 con epicentro a Barga, del 21 gennaio 1767 di Fivizzano, del 14 febbraio 1834 di Pontremoli.

I terremoti con intensità epicentrale maggiore o uguale al IX grado MCS (1740, 1837, 1920) sono stati oggetto di revisione da parte del Gruppo di lavoro Catalogo dei Terremoti del Progetto Finalizzato Geodinamica del C.N.R.

In particolare, un'attenta revisione storica è stata effettuata sul terremoto del 7 settembre 1920, da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Gruppo Nazionale per la Difesa dei Terremoti e la Regione Toscana in "Progetto Terremoto in Garfagnana e Lunigiana".

Oltre al terremoto del 1920, anche nell'attuale secolo si sono verificati numerosi eventi sismici tra cui alcuni forti come quello del 15 ottobre 1939 valutato del VII° con epicentro nella zona a est di Fivizzano (tra Uglianfreddo e la Vallata dell'Aulella) e profondità ipocentrale tra i 20 e i 26 Km.

Un altro terremoto del VII grado è avvenuto fra Pontremoli e Borgotaro il 25 ottobre 1957, con profondità dell'ipocentro di 45 Km, largamente risentito sia in Toscana che in Val Padana, fortunatamente senza quei danni che le ampiezze strumentali lasciavano prevedere.

Il rischio sismico in Toscana

La Toscana, come gran parte della nostra Penisola, è un territorio a rischio sismico. Per ridurre gli effetti del terremoto, l'intero territorio nazionale è stato classificato in quattro zone a diversa pericolosità sismica (massima in zona 1), sulla base all'intensità e alla frequenza dei terremoti del passato. Nei comuni classificati è obbligatorio il rispetto di norme antisismiche per la costruzione degli edifici.

La classificazione sismica attuale della Regione Toscana, che recepisce l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006, è stata approvata con la delibera della Giunta regionale n. 431 del 19 giugno 2006. Nella classificazione sismica adottata, a differenza di quella proposta a livello nazionale, la Regione ha introdotto la zona 3s, nella quale sono stati inseriti comuni a bassa sismicità, dove è però obbligatoria l'applicazione delle norme tecniche previste per la zona 2.

Su un totale di 287 comuni:

- **90** sono inseriti in **zona 2** (31,3% del territorio regionale), dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti
- **106** in **zona 3s** (36,9% della superficie), a bassa sismicità
- **67** in **zona 3** (23,3% della superficie), con possibilità di modesti scuotimenti
- **24** in **zona 4** (8,3%), la meno pericolosa.

L'elenco dei comuni e la relativa classificazione sismica dell'intero territorio italiano sono contenuti nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003, successivamente aggiornati con le osservazioni delle regioni.

Le aree più esposte al rischio sismico sono quelle appenniniche: la Lunigiana, la Garfagnana, il Mugello, la Valtiberina al confine con l'Umbria, il Casentino e l'Amiata, zone in cui si sono verificati in passato forti terremoti. Tra i più recenti: gli eventi del 26 aprile 1917 (Amiata, IX grado MCS), del 29 giugno 1919 (Mugello, IX grado MCS) e del 7 settembre 1920 (Garfagnana, IX-X grado MCS).

DATI DI BASE

Aspetti morfologici della Garfagnana e della Lunigiana

Sotto il profilo geografico il territorio della Garfagnana è delimitato a nord dall'Appennino Tosco-Emiliano, ad ovest dalle Alpi Apuane e dalle alture che lo separano dalla Lunigiana, a sud-est dalla Media Valle del Serchio, a sud la valle si apre nella pianura di Lucca. L'elemento caratterizzante l'area è la Valle del Serchio, disposta da NO a SE e percorsa dal Fiume Serchio che nasce sull'Appennino Tosco-Emiliano fra Cima Belfiore (m.1810) e Monte Tondo (m.1781).

Gli affluenti principali del Serchio sono:

a destra:

- il Torrente Edron,
- la Turrite Secca,
- la Turrite di Gallicano,
- la Turrite Cava,
- il Torrente Pedogna;

a sinistra:

- il Torrente Castiglione,
- il Torrente Sillico,
- il Torrente Ceserano,
- il Torrente Corsonna,
- il Torrente Ania,
- il Torrente Lima.

Viabilità e collegamenti ferroviari

Il territorio della Provincia di Lucca è attraversato da tre tronchi autostradali :

- Autostrada A/11, (Firenze - Mare);
- Bretella Autostradale A/11 - A/12, (Lucca – Viareggio);
- Autostrada A/12, (Genova – Rosignano).

La viabilità ordinaria è costituita dalle Strade Statali:

- (S.S.) n. 1, (Aurelia);
- (S.S.) n. 12 ,(Dell'Abetone e del Brennero) e 12 Racc;
- (S.S.) n. 324, (Del Passo delle Radici);
- (S.S.) n. 435;
- (S.S.) n. 439;
- (S.S.) n. 445,(Della Garfagnana);

La viabilità è costituita dalla Strada Statale n. 445 della Garfagnana, in riva destra del fiume Serchio, che interseca a sud la S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero all' altezza di Bagni di Lucca, a nord la S.S. 63 Aulla Reggio Emilia all' altezza di Aulla e la S.S. 324 che,attraverso il passo del Cerreto conduce in Emilia Romagna. La strada provinciale, detta di fondovalle, collega i centri abitati posti in riva sinistra del fiume Serchio. A tali strade si innesta la maglia secondaria delle strade comunali di collegamento con i singoli centri abitati.

La viabilità della zona presenta le caratteristiche tipiche delle situazioni montane: elevata tortuosità, dimensioni ridotte delle carreggiate, difficili attraversamenti dei centri abitati.

Il fondovalle, parallelamente al sistema viario principale, è percorso dalla linea ferroviaria Aulla – Lucca, lunga 85 km. che collega i principali comuni della Garfagnana con la città di Lucca e dopo Piazza al Serchio penetra nella Lunigiana attraverso la galleria del Lupacino, congiungendosi ad Aulla con la ferrovia Pontremolese.

Questa linea, classificata come secondaria, ha un unico binario e non è ancora elettrificata. Lungo il percorso si trovano numerose opere d'arte dovute alle caratteristiche geomorfologiche dell'area: 31 gallerie per un totale di oltre 18 km tra cui la galleria del Lupacino che misura oltre 7 km; circa 20 tra ponti e viadotti di lunghezza superiore ai 70 mt tra cui è opportuno ricordare il ponte sul Serchio a Villetta S. Romano che con i suoi 408 mt risulta tra i più lunghi della rete ferroviaria Italiana.

Struttura insediativa della Garfagnana

La distribuzione e consistenza degli abitati deriva, oltre che dalle caratteristiche morfologiche dell'area, dal periodo del loro insediamento nonché dall'assetto urbanistico che risente di un impianto medioevale finalizzato alla difesa ed al controllo dei traffici commerciali; si tratta in prevalenza di centri arroccati sulle pendici sia delle Alpi Apuane che dell'Appennino.

I paesi di valle, come Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio, Galliciano, hanno acquistato una sempre maggiore importanza nella struttura insediativa moderna per la presenza d'aree di espansione e il facile collegamento con la viabilità primaria.

In particolare a Castelnuovo si trovano gli uffici decentrati dello Stato, della Regione, della Provincia, della Comunità Montana, l'Ospedale "S. Croce", il Liceo Scientifico, l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato.

Il fenomeno migratorio che ha caratterizzato quest'area fin dalla seconda metà del secolo scorso insieme all'abbandono della montagna e del vallivo verificatosi dagli anni '50, ha modificato il tipo di uso di molte abitazioni da primario a secondario, soprattutto nelle case

sparse, e ridotto il numero dei componenti i nuclei familiari spiegabile con il trasferimento delle persone e famiglie più giovani. Questo ha comportato anche l'invecchiamento della popolazione residente, problema da non trascurare nei piani d'evacuazione.

Il fenomeno della seconda casa risulta legato sia all'immigrazione di ritorno sia al riadattamento di vecchie abitazioni precedentemente abbandonate. Ciò spiega anche l'incremento del parco alloggi, verificatosi a partire dagli anni settanta, a fronte di una diminuzione della popolazione in quasi tutti i comuni dell'area.

Da tener presente nella pianificazione d'emergenza che la casa di campagna presenta un livello di stanzialità maggiore rispetto ai centri turistici tradizionali.

Nella possibile area interessata dall'evento si trovano i seguenti comuni:

Comune	Kmq	Abitanti	Densità /Kmq	Famiglie	Abitazioni
Lucca	185,53	85.657	461	33.877	85.434
Altopascio	28,70	10.398	362	3.745	10.398
Bagni di Lucca	164,65	6.991	42	3.054	4.747
Barga	66,53	10.201	153	3.648	4.290
Borgo a Mozzano	72,41	7.472	103	2.653	3.337
Camporgiano	27,10	2.463	91	865	1.171
Capannori	156,60	44.087	287	14.697	1.175
Careggine	24,46	754	31	266	463
Castelnuovo G.	29,00	6.354	219	2.083	2.302
Castiglione in G.	48,64	2.015	41	676	1.099
Coreglia Antelminelli	52,78	4.866	92	1.735	2.074
Fabbriche di Vallico	15,53	559	36	245	361
Fosciandora	19,82	692	35	233	368
Galliciano	30,50	3.935	129	1.445	1.773
Giuncugnano	18,94	1.320	70	542	784
Minucciano	57,00	2.595	45	1.093	1.558
Molazzana	31,63	1.280	40	464	661
Montecarlo	15,59	4.065	262		
Pescaglia	70,37	3.800	54		
Piazza al Serchio	27,09	2.665	95	1.093	1.558
Pieve Fosciana	28,77	2.440	85	851	1.000
Porcari	17,88	6.830	382		
S. Romano in G.	26,04	1.437	55	466	795
Sillano	62,15	792	13	322	137
Vagli di Sotto	41,02	1.237	30	491	550
Vergemoli	27,30	463	17	215	488
Villa Basilica	36,48	2.048	56		
Villa Collemandina	34,81	1.534	44	542	784
TOTALE	1417,32	218.950			

OBIETTIVI

Lucensis 2011 si pone come obiettivo la verifica delle risposte attuate delle strutture operative di protezione civile fin da pochi minuti dopo l'evento. Difatti lo scenario di riferimento che ha portato all'individuazione delle obiettivi prende in esame il risentimento sismico per la città di Lucca e la risposta che la stessa dovrà dare in caso di evento che ha epicentro nella Garfagnana/Lunigiana. Lucca si pone per la sua collocazione

geografica quale porta d'accesso alla Media Valle e luogo di smistamento principale per l'accesso dei Soccorritori verso la Garfagnana attraverso una viabilità che risulterebbe sicuramente compromessa a seguito di un evento sismico. I risultati dell'esercitazione potranno risultare utili agli Enti Locali competenti per la redazione dei piani sul rischio sismico.

Obiettivi individuati :

- ✓ Verifica dei tempi necessari per l'attivazione delle Strutture Operative del Volontariato sia a livello nazionale che locale;
- ✓ Verifica dei collegamenti radio di ciascuna Struttura Operativa del sistema di protezione civile che partecipa all'esercitazione;
- ✓ Delimitazione dell'area a rischio ed individuazione dei cancelli di accesso e loro presidio per l'ottimizzazione dei flussi di traffico da e per l'area maggiormente colpita;
- ✓ Verifica della ricettività nelle aree d'attesa per la popolazione
- ✓ Verifica della ricettività nelle aree d'attesa per i soccorritori
- ✓ Classificazione strade e viabilità d'emergenza;
- ✓ Organizzazione interventi per la tutela del patrimonio storico ed artistico.
- ✓ l'attivazione coordinata dei modelli di intervento delle strutture partecipanti;
- ✓ il sistema di comunicazione di emergenza;
- ✓ la capacità di risposta della popolazione all'evento.

TERRITORIO

Il territorio interessato dall'esercitazione è quello ricadente nella provincia di Lucca

CALENDARIO DEL PROGRAMMA

Dalle ore " X " di Venerdì 18 Marzo alle ore 13.00 di Domenica 20 Marzo 2011

AVVENIMENTI IPOTIZZATI E RISPOSTE OPERATIVE

Sulla base dello scenario di riferimento (sisma del 7 Settembre 1920), ad ogni avvenimento corrispondono le risposte operative previste dalle varie fasi del sistema di protezione civile, come di seguito indicato:

MODELLO D'INTERVENTO

Sulla base della tipologia dell'evento, dello scenario di riferimento e delle esperienze maturate nel corso degli anni trascorsi si ipotizza che la popolazione a cui occorrerà fornire ricovero ed assistenza, almeno per i primi giorni dopo l'evento, corrisponda al numero delle persone residenti nell'area.

Immediatamente dopo il sisma, infatti, sono da prevedere dei tempi tecnici per le verifiche di agibilità degli edifici pubblici e privati e la popolazione certamente sarà psicologicamente poco propensa a far rientro nelle proprie abitazioni.

L'obiettivo principale, quindi, immediatamente dopo l'evento, è quello di distribuire nelle aree colpite, nel minor tempo possibile, le risorse necessarie al ricovero della popolazione ed all'ammassamento dei soccorritori.

RISPOSTE OPERATIVE

Dipartimento della Protezione Civile

per posti di comando

Il Dipartimento della Protezione Civile ricevuta la notizia dell'evento attiva le procedure interne

Comunica l'evento al referente di reperibilità della Regione Toscana

Attivazione della DICOMAC

Regione Toscana

Per posti di comando

La Regione Toscana attiva il Centro Operativo Regionale (COR), presso la sede del Servizio Protezione Civile a Firenze , quale struttura di emergenza con compiti di raccordo, coordinamento e consulenza;

Invia, su richiesta, propri rappresentanti presso il CCS, COM e la DICOMAC.

Ufficio Territoriale di Governo di Lucca

Per posti di comando

- Ricevuta la prima segnalazione dell'evento simulato, il funzionario addetto contatta il Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco per acquisire le prime ulteriori informazioni ;
- Procede all'attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della propria Sala Operativa; Attiva la Sala Operativa al cui interno troveranno posto gli operatori radio della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco , delle Forze Armate, dell'A.R.I. , della CRI e delle Organizzazioni del Volontariato di protezione civile .
- Istituisce, con apposito decreto prefettizio, i Centri Operativi Misti (presso i Comuni di Lucca , Borgo a Mozzano , Castelnuovo Garfagnana , Piazza al Serchio presso cui si recheranno i funzionari prefettizi nominati in qualità di coordinatori.
- Segue l'evolversi dell'evento simulato mantenendo continui contatti con i restanti soggetti istituzionali coinvolti nell'esercitazione (Ministero dell'Interno, DI.COMA.C, Regione Toscana , Provincia di Lucca).
- Contatta sia le Forze di Polizia territorialmente dislocate sul luogo dell'evento (in modo particolare Arma dei Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Polizia Stradale) sia gli amministratori locali della zona dell'epicentro.
- Segue tramite il CCS le fasi delle attivazioni che richiedano il concorso esterno ai COM, provvedendo, ad esempio, ad attivare appositi servizi delle Forze dell'Ordine a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica ed in particolare in funzione antisciacallaggio.
- Verifica l'agibilità della sede della Prefettura di Lucca
- Predisporre i cancelli stradali.

Provincia di Lucca

per posti di comando

- convoca il Comitato provinciale di protezione civile per le decisioni collegiali che si rendessero necessarie;
- attiva le strutture provinciali per eventuali interventi di supporto ai Comuni coinvolti , in coordinamento con la Regione Toscana e l'Ufficio Territoriale di Governo;

- accerta i danni alle strutture di competenza della Provincia stessa
- invia presso il centro coordinamento soccorsi i responsabili delle proprie strutture che pone a disposizione per la gestione dell'emergenza ;
- concorre con i propri tecnici alla formazione dei gruppi incaricati dell'accertamento dei danni nei Comuni in ausilio alle funzioni "Censimento danni" attivate nei COM e nei COC .

Comune di Lucca

azione

- Attiva le procedure previste dal Piano Comunale di protezione Civile.
- Istituisce il Centro Operativo Comunale e convoca tutti i referenti delle Funzioni di Supporto.
- Convoca il Comitato Comunale del Volontariato di protezione civile.
- Allerta tutte le Strutture Operative di protezione civile.
- Istituisce con l'ausilio della Polizia Municipale i cancelli per il controllo della viabilità.
- Convoca i Presidenti delle Circoscrizioni Comunali attivando all'interno delle sedi circoscrizionali delle Unità di crisi per il monitoraggio del territorio.

Comando Provinciale di Lucca del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

per posti di comando

- Contatta la Direzione regionale dei VV. F. della Toscana, l' Ufficio Territoriale di Governo e il Centro Operativo Regionale.
- Verifica i mezzi della Sezione Operativa
- Provvede a richiamare il personale di libera
- Valuta l'opportunità di organizzare il servizio S.A.F.

azione

- Invia propri funzionari nelle sale operative attivate
- Invia sezioni operative per la effettuazione di verifiche speditive di agibilità
- Interventi specialistici di verifica e messa in sicurezza di strutture
- Interventi di verifica e messa in sicurezza di fabbricati rurali
- Attività di ricerca di persone in strutture fortemente danneggiate attraverso unità cinofile VVF

Organizzazioni di Volontariato

per posti di comando

- Attivazione delle procedure interne di allertamento delle singole associazioni
- Verifica delle risorse umane nonché dei mezzi e delle attrezzature ai fini dell'invio delle medesime sui luoghi dell'evento .

azione

- Invio, nell'ambito della Colonne Mobili secondo le procedure prestabilite, di sezioni operative, di sezioni operative cinofile, di unità sanitarie, di mensa con cucina, nonché componenti per la segreteria unificata e per le attività di telecomunicazione;
- Realizzazione di moduli assistenziali: sanitario, logistico e animazione;
- Inviano propri rappresentanti presso il CCS, COM e COC.
- Attività operative di soccorso secondo le specifiche competenze.

AREA DI AMMASSAMENTO

L'area di ammassamento forze e risorse/ area di soccorso è stata ubicata nell'area sita presso il territorio del Comune di Camaiore in loc. Orbicciano , ove confluiranno le strutture operative interessate.

All'interno delle varie aree di ammassamento saranno garantiti i servizi igienici, l'approvvigionamento di acqua potabile ed un servizio mensa per coloro che ne faranno specifica richiesta.

Volontariato - VERIFICA INTERVENTI

La Sede di verifica sanitaria degli interventi, saranno le Strutture Sanitarie da campo, dove convergeranno tutti i feriti simulati.

Presso la struttura del Posto Medico Avanzato e della Unità Medico Sanitaria verranno esaminate le prime situazioni e prestate le cure d'urgenza; successivamente avverrà il trasferimento alle strutture sanitarie di degenza presso gli altri ospedali da Campo. Nelle strutture sanitarie opereranno MEDICI e PARAMEDICI che non prenderanno parte diretta negli interventi esterni. In particolari situazioni di gravità, dove saranno coinvolti numerosi "feriti", i medici delle Unità Operative in collaborazione con i sanitari delle strutture sanitarie da campo, adotteranno direttamente sul luogo dell'incidente il TRIAGE per un migliore smistamento dei feriti ai centri ospedalieri organizzati.

Verranno istituite:

- UNA COMMISSIONE ESTERNA
- UNA COMMISSIONE SANITARIA
- UNA COMMISSIONE TECNICA

La Commissione Esterna osserverà il lavoro svolto durante lo svolgimento degli interventi, relazionando il Centro Operativo sull'attività svolta in esterno;

La Commissione Sanitaria presente presso l'Ospedale da Campo, verificherà la preparazione del personale in relazione all'intervento svolto, correggendo eventuali errori che dovessero emergere;

La Commissione Tecnica relazionerà sull'intervento tecnico svolto in esterno dalle squadre che non operano nel settore sanitario; inoltre controllerà l'apparato operativo - logistico delle Associazioni.

FASE ADDESTRATIVA

Si articolerà dalle ore "X" del 18 Marzo alle ore 13.00 del 20 Marzo 2011 nell'intera area interessata, secondo il programma previsto dal documento "Diario degli Avvenimenti" (non consegnato alle Componenti e Strutture interessate) .

L'attività addestrativa si articolerà nell'arco delle 24 ore con interventi simulati di soccorso sia nelle ore diurne che notturne. Le prove di soccorso e di emergenza vedranno le varie Organizzazioni del Volontariato lavorare insieme secondo le specifiche capacità operative . Tutti gli scenari non saranno resi noti ma dovranno essere risolti in tempo reale .